

Le Pmi soffrono l'alta volatilità: nel 2022 lo Star paga dazio al Ftse Mib

Borsa

Da gennaio perso il 16% in più ma sui tre anni resta avanti Manetti: «Maggiore cautela»

Matteo Meneghelo

L'attuale quadro macroeconomico non è certo dei più confortanti per le Pmi, con la risalita dei costi dell'energia e in generale delle materie prime che vanno ad appesantire una supply chain già messa sotto stress nel periodo pre-pandemico. Ma, nonostante tutto, soprattutto considerando lo scenario inflattivo crescente e il conseguente aumento dei tassi da parte delle banche centrali, questo può essere un buon momento per le small cap italiane intenzionate a scegliere la via della quotazione e in generale orientate ad esplorare forme di finanziamento alternative al circuito bancario. Uno scenario che sarà analizzato domani e dopodomani, a Roma, nel corso dell'evento «Le eccellenze del made in Italy», organizzato da Intermondo. Giunto alla decima edizione, il convegno punta a promuovere un dialogo costruttivo tra investitori istituzionali e Pmi sui temi centrali per lo sviluppo del mercato dei capitali in Italia. La prima sessione, domani, prevede un group meeting e una tavola rotonda che affronterà il tema delle opportunità e delle sfide nel mercato dei capitali italiano. La seconda giornata, venerdì, prevede invece una serie di incontri one-to-one tra gli investitori e le 27 società quotate presenti.

«C'è molta incertezza, inutile negarlo - spiega Guglielmo Manetti, amministratore delegato di Intermondo -, ma ci sono anche altri

aspetti sui quali riflettere. La nostra analisi evidenzia come la maggior parte delle mid-small cap italiane fattura il 45% all'estero, una leva pesante in un momento in cui l'euro è ai minimi sul dollaro. Si parla di recessione, ma in molti ambiti geografici e settoriali la domanda resta forte e l'occupazione italiana è ai massimi. E anche il tema energetico, per molte small cap attive in settori innovativi, resta marginale rispetto a quanto avviene nelle large cap».

L'analisi dell'andamento dell'indice Star negli ultimi anni mostra nel confronto con il listino princi-

pale e con altri mercati internazionali una maggiore capacità di reazione e nel lungo periodo performance migliori. Se si guarda alla performance a tre anni, lo Star ha un vantaggio di 24 punti rispetto al Ftse Mib e ha fatto meglio di circa 20 punti rispetto a tutti i principali indici europei (sempre sulla distanza dei tre anni, il Ftse Italia small cap è cresciuto del 52,1%, meglio dell'S&P 500). Tutto questo nonostante da inizio anno l'indice abbia subito un calo di oltre il 32 per cento, 16 punti peggio del Ftse Mib. In questo momento molte Pmi risultano penalizzate nelle valutazioni, pur in presenza di solidi e costanti risultati trimestrali. Ma un eventuale rimbalzo, come già avvenuto nel post Covid, potrebbe portare a un veloce recupero.

«C'è un comprensibile clima di generale cautela tra gli investitori - spiega Manetti -, e le small cap soffrono in maniera più marcata un contesto in cui prevale una riduzione della liquidità, essendo titoli più volatili. Ma per la stessa ragione è lecito aspettarsi un rimbalzo più violento nella fase di ripresa». Nonostante la volatilità e l'incertezza, però, lo scenario attuale, caratterizzato da tassi crescenti, resta favorevole per tutte le realtà a bassa capitalizzazione che hanno scelto di aprirsi al mercato o che intendono farlo, con un percorso di quotazione, emettendo bond o in generale ricorrendo a forme di finanziamento alternative. «L'appetibilità del mercato dei capitali rispetto alla dipendenza dal credito bancario è crescente - conclude Manetti -, ed è questo uno dei messaggi che vorremmo consegnare alla fine della due giorni di confronto. È una grande sfida, per Borsa italiana e per tutte le mid-small cap che la sapranno cogliere».

ASSICURAZIONI

Della Ragione presidente di Prima

Prima Assicurazioni ha nominato Massimo Della Ragione presidente del consiglio di amministrazione e Nicola Falcinelli ed Emanuele Solidoro in qualità di nuovi consiglieri di amministrazione. Della Ragione - fa sapere in una nota la società - è stato co-head del business italiano di Goldman Sachs, è attualmente vice-chairman di Intrum e siede nel board di Juventus Football Club, oltre a ricoprire la carica di professore del corso di Investment banking presso l'Università Bocconi e coordinatore dell'area digital tech presso Bocconi 4 Innovation.